

AVENTURA
al MUSeo di
TutTE Le ARTi

IL FURto delLA
SFINGE dorATA

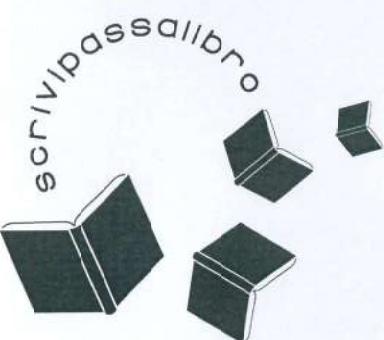
Avventura al Museo di tutte le
arti.

Il furto dello sfinge dorato!

A cura

della classe 3 F scuola primaria

di S. Giovanni



Biblioteca di

MOTTA DI LIVENZA

Firma autori

Margherita Polotto
David Rubert

Mario Bergamo

Niccole Bertola

Lorenzo Sante
Barro

Gianluca Piai

Divine Ezeji

Nicole Bresegello

Alice Giaraldo

Emma Nespolo

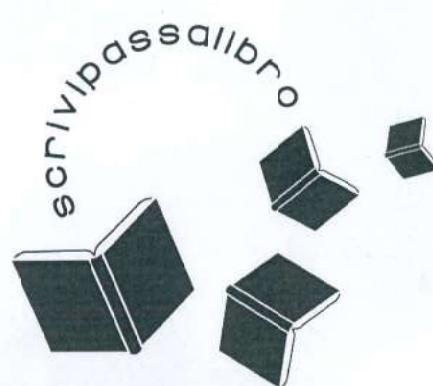
Andrea Polesel

Gaia Serafin

Emmanuel Dragomir

Sohumpreet Singh

Ginevra



Promosso da
Fondazione Oderzo Cultura Onlus
Biblioteca Civica di Oderzo

Ideazione e cura
Maria Teresa Dal Bò
Irene Romanzin

In collaborazione con
La Mucca Gialla

www.scrivipassalibro.it

E' estate e fa davvero caldo. Durante le vacanze estive a Filippo piace molto accompagnare il papà che Fa il custode al museo. Filippo è un bambino di 8 anni; i suoi capelli sono castani come la cioccolata e i suoi occhi sono blu, come il cielo. Indossa i suoi vestiti preferiti: una maglietta rossa a maniche corte e dei pantalocini corti di colore blu. È molto coraggioso e tenace. Gli piace vivere nuove avventure ed è sempre felice. Quando passa il tempo al museo gli piace osservare i visitatori che entrano a guardare le opere.



Il papà di Filippo si chiama
Alberto; è un signore alto e magro
con la barba. Ha gli occhi azzurri
e porta un paio di occhiali. Indossa
una divisa verde e alla cintura tiene
sempre ben custode le chiavi
del museo.





esempio i quadri di Van Gogh.

Hai venti grandi stanze luminose e

le finestre sono molto ampie. La

sua opera più importante è la
sfinge dorata: unico pezzo in tutto

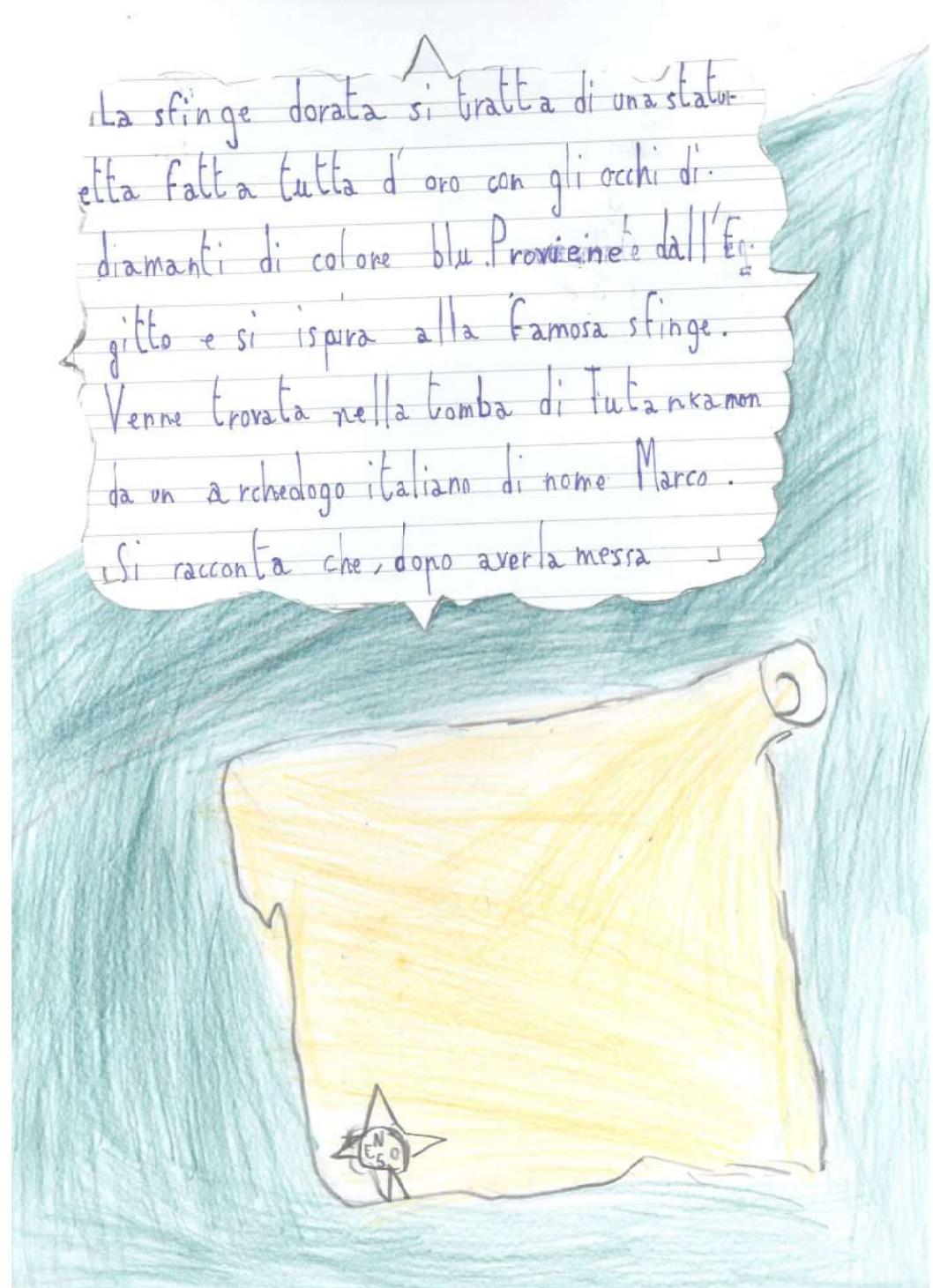
il mondo!



La sfinge dorata si tratta di una statua
fatta tutta d'oro con gli occhi di
diamanti di colore blu. Proviene dall'Egi-
itto e si ispira alla famosa sfinge.

Venne trovata nella tomba di Tutankamon
da un archeologo italiano di nome Marco.

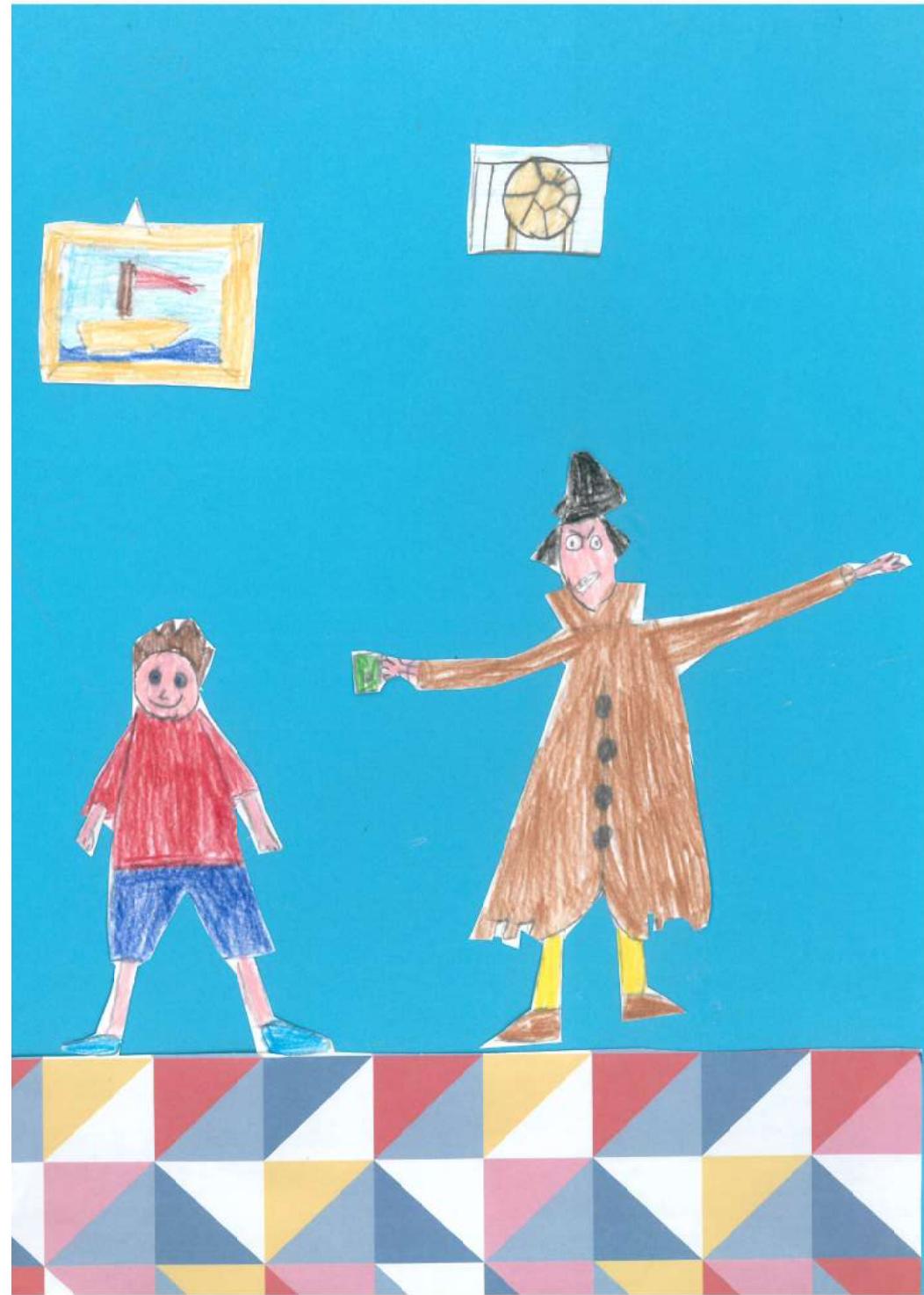
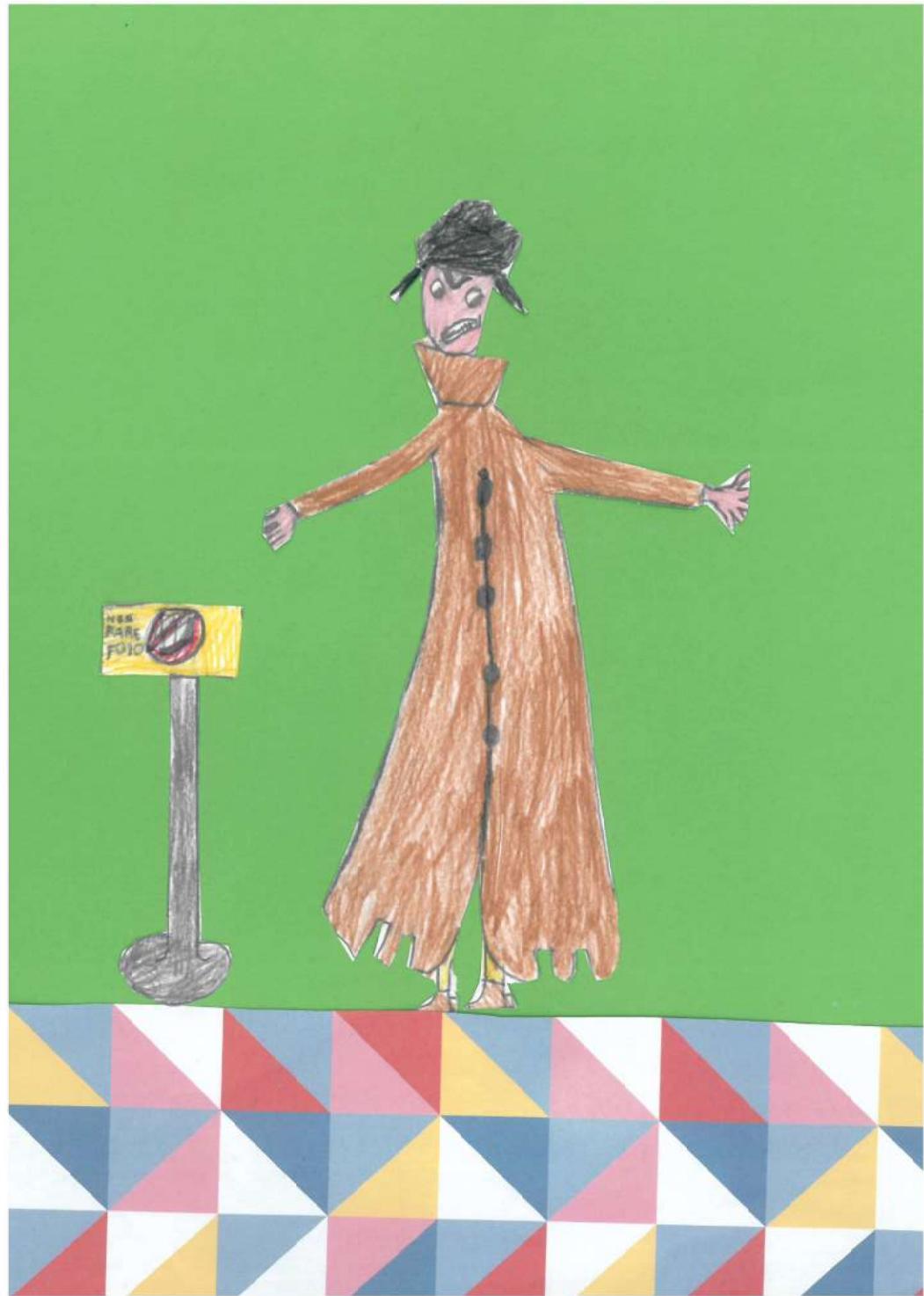
Si racconta che, dopo averla messa



in salvo sulla scrivania nella sua tenda, l'archeologo disse alla statuetta: "Tu hai un valore inestimabile!" e così decise di regalarla al museo di tutte le arti della sua città.



Una mattina, mentre Filippo sta passeggiando per le stanze del museo, nota uno strano visitatore; l'uomo ha i capelli neri e gli occhi marroni con un paio di occhiali. È vestito in maniera molto elegante indossando uno spolverino e un cappello molto scuro. Filippo si accorge che quello strano visitatore sta facendo delle foto nonostante un cartello ben evidente dice: "Non Fare Foto"



Il bambino si avvicina al signore
e gli dice che non si possono
fare foto ai quadri più preziosi
di tutto il museo. L'uomo non
ascolta Filippo e continua
impertinente. Il bimbo, scioccato
lo avvisa che ci sono le
telecamere che lo stanno
filmando. Solo così il
visitatore smette di
fotografare ed esce dal museo
più velocemente che può.



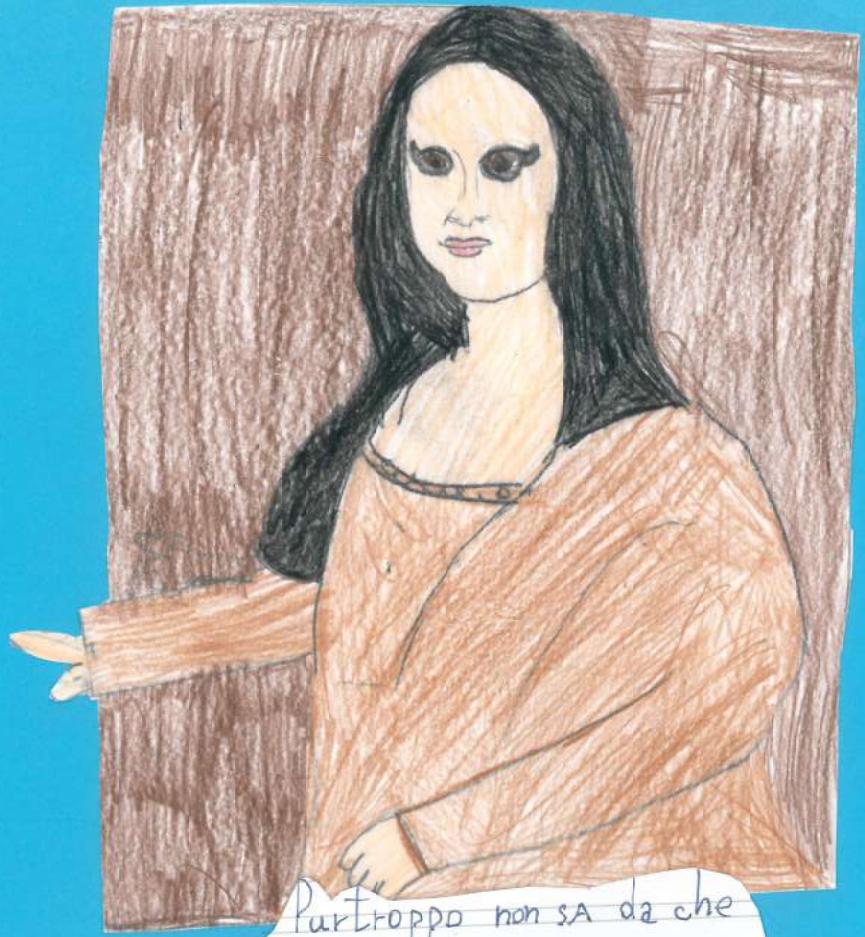
Il ladro nel pomeriggio fatto,
riuscì a entrare dalla porta sul
retro lasciata aperta dalla signo-
ra delle pulizie.

Il ladro entrò e rubò la sfinge
dorata, prima di aver oscurato
le telecamere, il ladro corse mol-
to velocemente verso la camera di
v. Gogh.

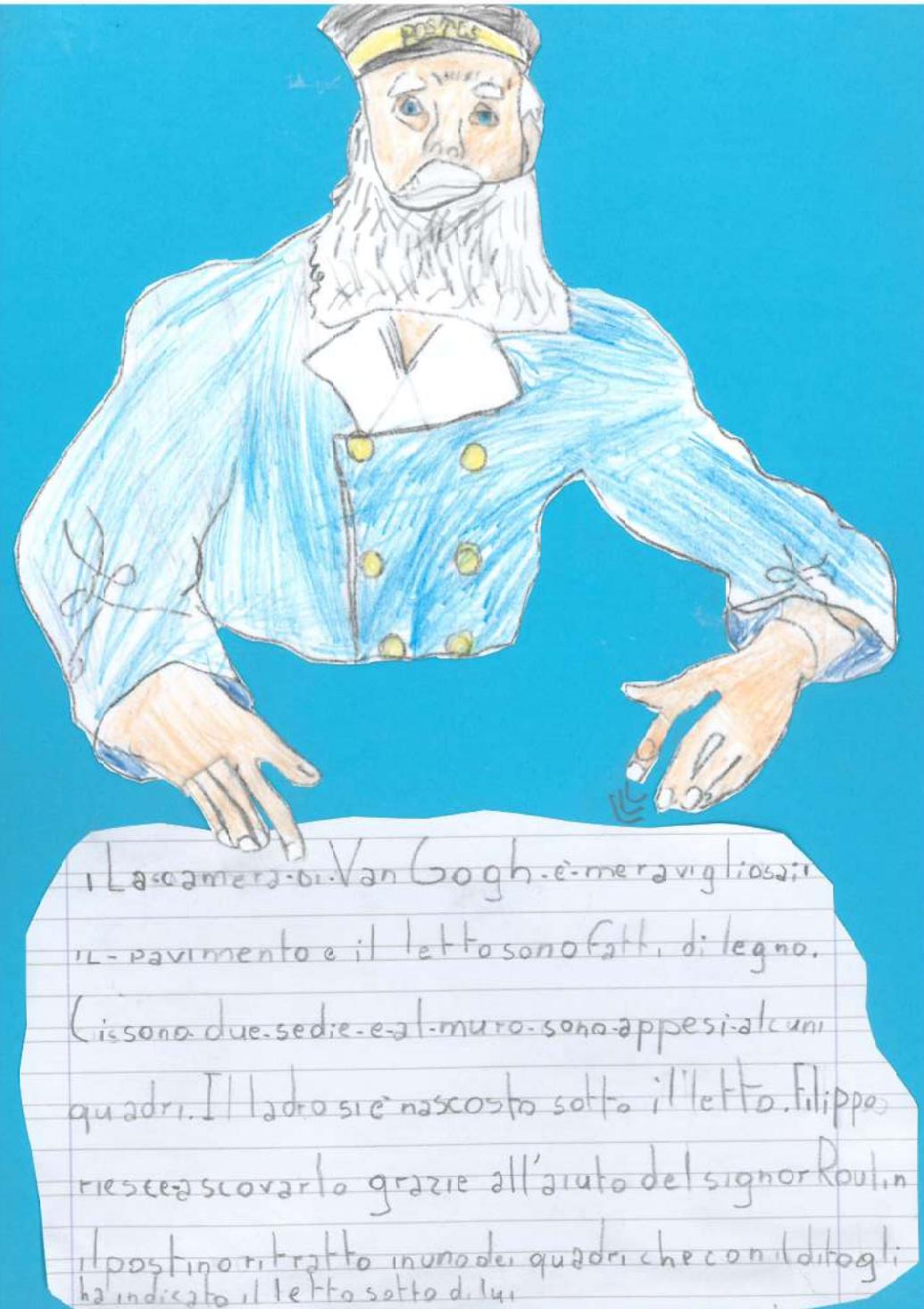


Filippo, che in quel momento, sta osservando le
telecamere, vedendo che si spengono all'improvviso
capisce che c'è qualcosa che non va e arriva
nella stanza degli egizi scopre il furto





Purtroppo non sa da che parte è andato "Il ladro quando sente nella stanza accanto un bisbiglio: è la Gioconda di Leonardo da Vinci che lo vuole aiutare. La Gioconda ha capelli lunghi e il vestito mattoncino e dice al bambino: "Il ladro è nascosto in quella direzione" e gli indica la sala con la camera di Gogh.



La camera di Van Gogh è meravigliosa! Il pavimento e il letto sono fatti di legno. Ci sono due sedie e al muro sono appesi alcuni quadri. Il ladro si è nascosto sotto il letto. Filippo riesce a scovarlo grazie all'aiuto del signor Roulin. Il postino ritratto in uno dei quadri che con il dogli ha indicato il letto sotto di lui.



IL LADRO, SENTENDOSI SCOPERTO ESCE DALLA PORTA
RINCORSO DA FILIPPO e i due si ritrovano nel campo
DI PAPAVERI dipinto da MONET. IL PAESAGGIO E' BELLO e
NEL CIELO AZZURRO SI VEDONO DELLE NUVOLE. SULLO
SFONDO, IN MEZZO ALL'ERBA SI INTRAVEDONO DEGLI ALBERI
e c'e' UN SOLE CALDO e ACCOGLIENTE. IN MEZZO AL
CAMPO DI PAPAVERI STANNO CAMMINANDO DUE MAMME CON I
LORO BAMBINI FELICI DI PASSEGGIARE ALL'ARIA APERTA e IN
UNA BELLA GIORNATA. IN FONTE, IN MEZZO AI CESPOGLI
VI E' UNA... VECCHIA CASA. LA MAMMA TIENE UN PICCOLO
OMBRELLINO BLU PER PROTEGGERE DAL SOLE IL SUO BAMBINO
CHE INDOSSA UN CAPPELLINO GIALLO. I PAPAVERI ROSSI BELL
I e COLORATI RIEMPIONO IL CAMPO e SPICCANO IN MEZZO AL
VERDE DELL'ERBA e il SOLE RIEMPIE ANCORA PIU' DI GIOIA;
LA GIORNATA RENDENDO LE PERSONE FELICI.



La mamma e il bambino, vedendo Filippo in difficoltà, vogliono aiutarlo; la mamma cerca di fermare il ladro con l'ombrello e il bambino gli fa lo sgambetto ma purtroppo non ci riescono perché il ladro riesce a schivarli.

L'uomo si dirige veloce verso il bosco e si nasconde in mezzo ai cespugli, inseguito da Filippo.

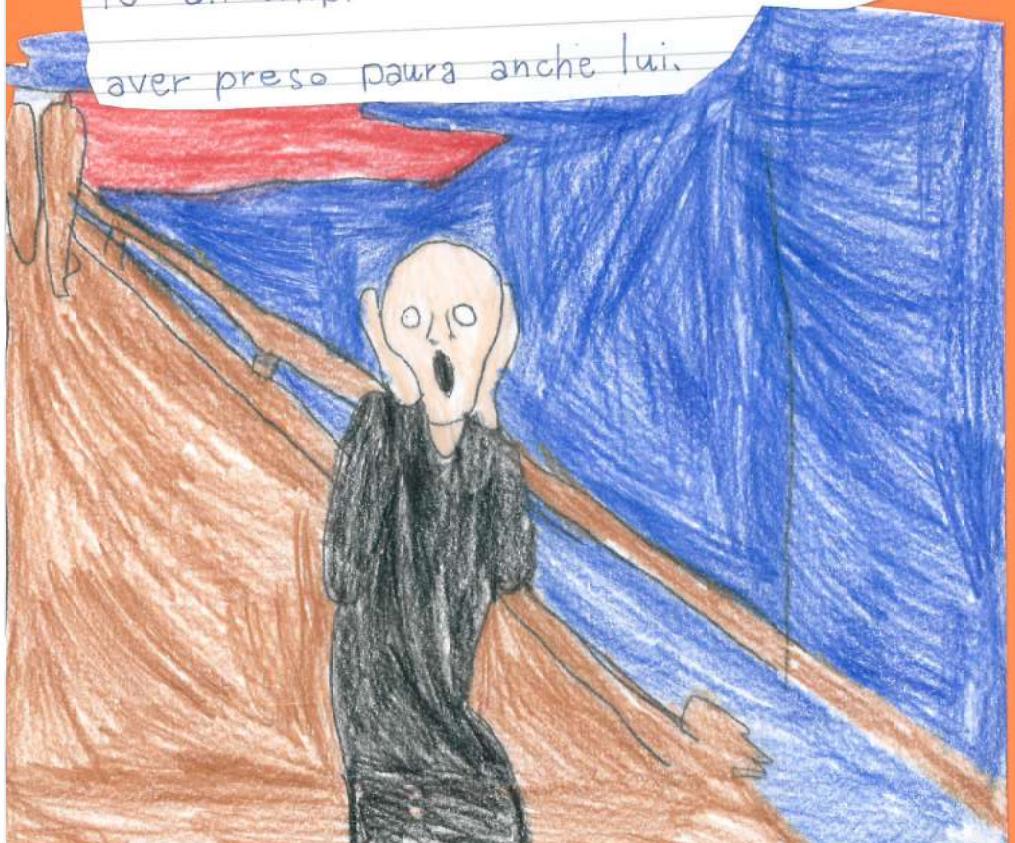
Il ladro e il bambino, oltrepassato il bosco, ritrovano ai piedi del grande cipresso della notte stellata di Van Gong. Il furfante si dirige verso il paese; le case hanno i tetti rossi e la chiesa ha il campanile fatto con il tetto a punta. Nel cielo blu c'è una luna gialla e sono spuntate le prime stelle.



Si dirige verso

il ponte in riva al mare. Lì vede
una signora magra, vestita di nero a cui
si sono drizzati i capelli dalla paura.

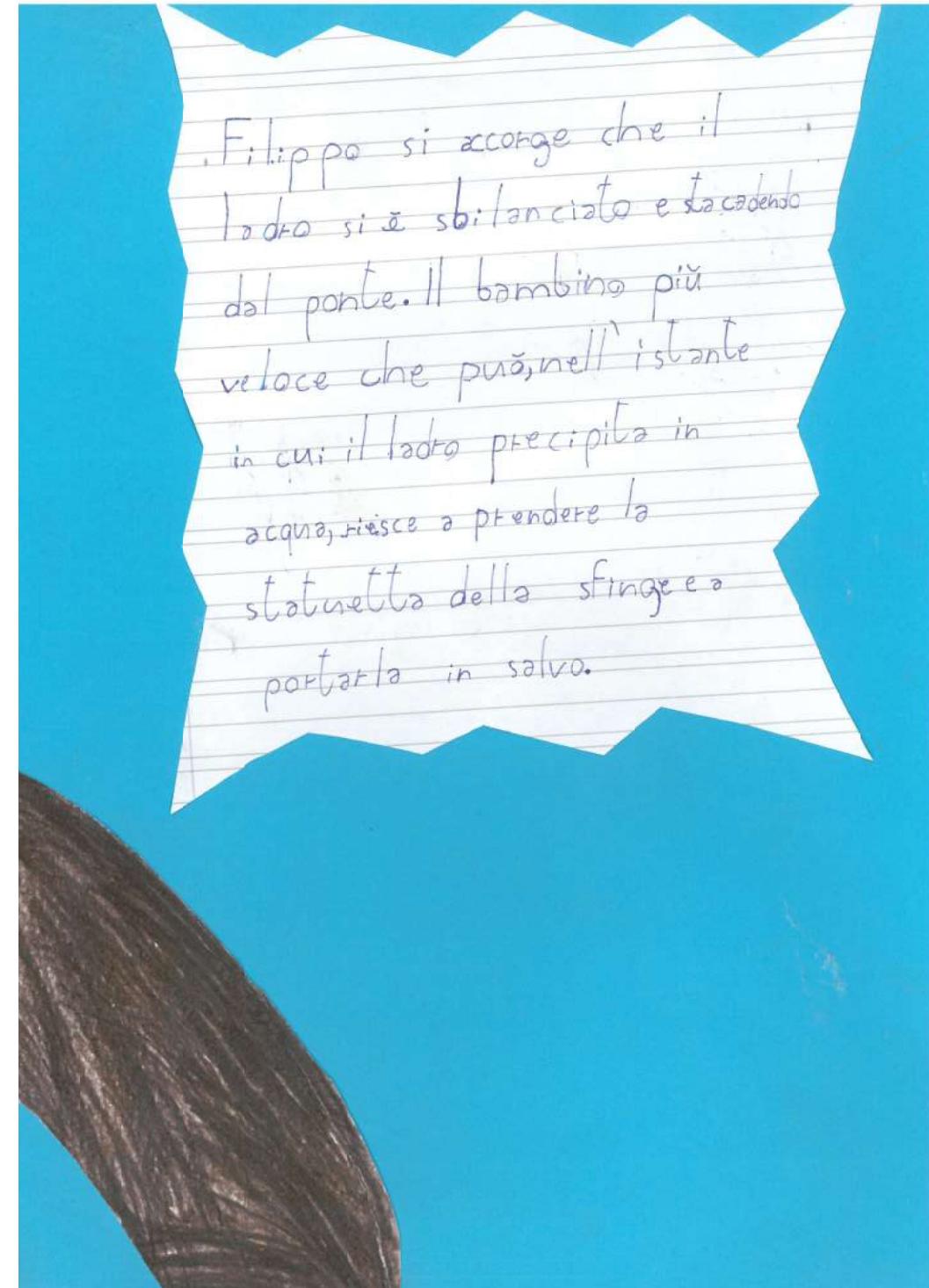
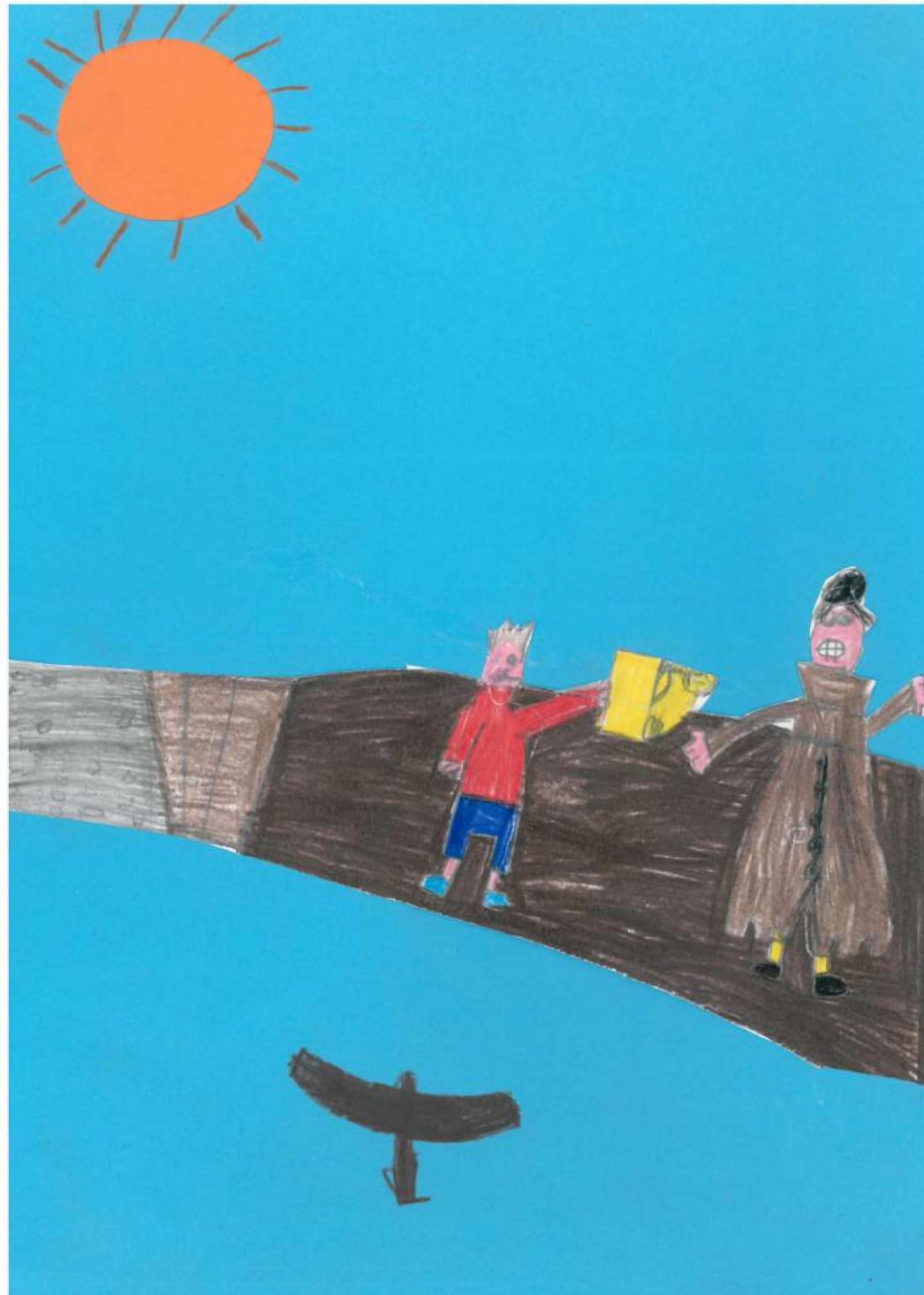
La donna, vedendo il ladro, si è messa
ad urlare come un'aquila. Il cielo, diventa-
to all'improvviso tutto rosso sembra
aver preso paura anche lui.



Purtroppo il ladro è riuscito a scappare

tra le case e Filippo ormai pensa di
aver preso per sempre la sfera dorata
quando sente qualcuno urlare come
nell'urlo di Munch.



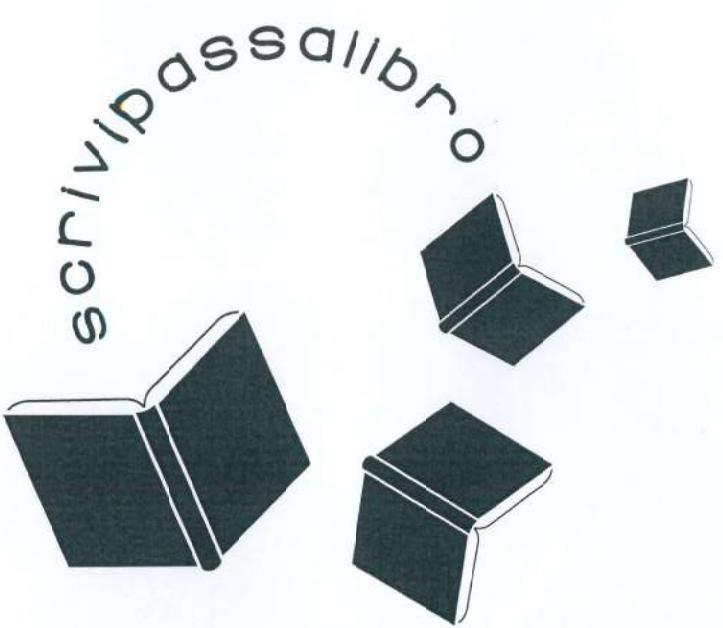


Il ladro sembra ormai annegare, quando dal mare si alza un'onda grande tutta piena di schiuma bianca. L'uomo vi si aggrappa e l'onda lo riporta a riva sano e salvo.



Lì ad aspettarlo c'è la polizia che lo ammanetta e lo porta in prigione. Filippo felice corre verso papà Alberto che lo abbraccia pieno di orgoglio. Grazie al coraggio di un bambino la sfinge dorata è salva e viene riportata nel museo dove tutti possono continuare ad ammirarla. Caro lettore, se ti capita di andare a Genova, la sfinge dorata e il museo di tutte le arti merita una visita!!





È UN PROGETTO PROMOSSO DA



fondazione oderzo cultura onlus



